

Cirillo di Gerusalemme



Vita

Non conosciamo il luogo e la data della sua nascita, benché potrebbe collocarsi nell'anno 315 a Gerusalemme. Nel 348 fu consacrato vescovo di questa città. In conseguenza del suo scontro con gli ariani- cosa strana se teniamo conto che, quando avvenne la sua consacrazione episcopale, lo si considerava filo-ariano- fu espulso dalla sua sede in tre occasioni. La prima avvenne nel 357 per opera del concilio di Gerusalemme, la seconda nel 360 per decisione di Acacio e la terza nel 367 per ordine dell'imperatore Valente, dalla quale rientrò solo nel 378. Nel 381 partecipò al Concilio ecumenico di Costantinopoli. Presumibilmente morì nel 387.

Opere

Fu autore di ventiquattro Catechesi, di una lettera all'imperatore Costanzo e di diverse omelie delle quali è giunta fino a noi solo una integrale e quattro frammenti.

Teologia

La sua cristologia è totalmente anti-ariana, sebbene non utilizzi mai l'"*homousios*" niceno. Tale fatto si deve alla sua riluttanza ad adottare termini che non compaiono nella Scrittura e anche al timore di una utilizzazione Sabelliana di questo termine. Considera il battesimo come " riscatto dei prigionieri, perdono delle ingiurie, morte del peccato e rigenerazione dell'anima ", negando la possibilità di salvarsi a coloro che non abbiano ricevuto il battesimo di acqua o di sangue. In relazione all'Eucaristia, Cirillo fu il primo teologo che spiegò la presenza reale del corpo e del sangue di Cristo come conseguenza di un cambiamento di sostanza negli elementi. Egli attribuisce questo fatto all'invocazione dello Spirito Santo sopra l'offerta attraverso l'epiclesi e lo illustra mediante il racconto evangelico della conversione dell'acqua in vino alle nozze di Cana. Allo stesso modo, Cirillo spiega il carattere sacrificale dell'Eucaristia che considera come " Sacrificio Spirituale " e " Sacrificio propiziatorio ".